



03 maggio 2022

# Cancelli

## DIRETTIVA MACCHINE 2006/42/CE

recepita in Italia dal

**D.lgs. 27 gennaio 2010, n.17**

1. Premessa
2. Direttiva 2006/42/CE
3. Fascicolo tecnico
4. Analisi dei rischi
  - Normativa UNI EN 12453 – UNI EN 12445
5. Libretto di manutenzione

### **(analisi)**

**1. Premessa** Dal 06 marzo 2010 è entrata in vigore la nuova **Direttiva Macchine 2006/42/CE** recepita dal D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 che prevede l'obbligo della marcatura CE da parte dell'installatore, della manutenzione ordinaria e di controlli periodici sullo stato di sicurezza della macchina.

La **Direttiva Macchine 2006/42/CE** contiene i requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute che devono essere rispettati affinché le macchine possano dirsi "sicure".

Tali requisiti non forniscono indicazioni dettagliate su come realizzare prodotti che possano soddisfarli.

È questo il ruolo delle norme tecniche, documenti che descrivono le modalità di realizzazione di macchine e dispositivi di sicurezza che rispettino i requisiti legislativi ad esse applicabili.

Le norme descritte assicurano l'automatica presunzione di conformità ai requisiti della direttiva e rappresentano così una via facile e sicura che il fabbricante può percorrere per progettare le macchine.

Chi effettua la manutenzione è responsabile del proprio lavoro come stabilito dal contratto di manutenzione e secondo le indicazioni del costruttore.

Contrariamente a quanto stabilito dal costruttore e non viene fatta manutenzione, il proprietario del cancello e/o l'Amministratore del Condominio risponde degli eventuali danni causati dal malfunzionamento.

In cosa consiste la normativa:

(a) **Verifiche periodiche.** Occorre effettuare i controlli periodici mediante personale formato e qualificato, previsti dalla norma tecnica **UNI EN12453 del 21 settembre 2017**, atti a constatare l'efficienza e la sicurezza delle parti in movimento dei cancelli motorizzati.



(b) Controlli prevedono:

- ✓ *Analisi documentale della macchina (documentazione prodotta dall'installatore)*
- ✓ *Individuazione dei possibili rischi provocati dal movimento delle ante:*
- ✓ *Schiacciamento*
- ✓ *Cesoimento*
- ✓ *Convogliamento*
- ✓ *Impatto o urto*
- ✓ *Sollevamento*
- ✓ *Intrappolamento*
- ✓ *Misure delle forze d'impatto e verifica strutturale della macchina*
- ✓ *Emissione del verbale*

**2. Direttiva** In Italia quasi la totalità delle automazioni in Condominio, non sono certificate CE, quindi non rispecchiano la sicurezza richiesta dalla [Direttiva Macchine 2006/42/CE del 17/05/2006](#) che, a livello europeo, ha abrogato la vecchia normativa (Direttiva 95/16/CE), già dal 29 dicembre 2009. In Condominio, così come negli altri edifici pubblici e privati, i cancelli automatici, i portoni dei box auto, le sbarre elettriche sono considerate macchine alla stregua di una pressa industriale o di una qualsiasi macchina utensile e quindi rientrano pienamente nel campo di applicazione della direttiva che definisce le normative di riferimento e le caratteristiche costruttive e di sicurezza di qualsiasi macchina prodotta.



**3. Fascicolo** In particolare la Direttiva Macchine 2006/42/CE richiede il rilascio a fine lavori del fascicolo tecnico contenente una serie di documenti da consegnare all'Amministratore condominiale e che andranno conservati, anche da parte dell'installatore, per i 10 anni successivi.

Il fascicolo tecnico della chiusura automatizzata, che l'installatore deve compilare e conservare, deve contenere le seguenti indicazioni:

- *il disegno complessivo meccanico ed elettrico;*
- *l'analisi dei rischi presentati dalla chiusura e la descrizione delle soluzioni adottate;*



- i manuali tecnici dei singoli componenti (con indicazioni sull'installazione e manutenzione);
- la lista dei componenti utilizzati (con le loro Dichiarazioni di Conformità);
- le istruzioni d'uso e le avvertenze generali per un utilizzo sicuro dell'impianto (da consegnare anche all'utilizzatore);
- il registro di manutenzione dell'impianto (da consegnare anche all'utilizzatore);
- la Dichiarazione di Conformità e le Certificazioni CE dell'impianto (da consegnare anche all'utilizzatore).

**4. Analisi** L'analisi dei rischi è la parte fondamentale per la realizzazione di un cancello elettrico in quanto valuta l'automazione, sia sotto il profilo della struttura meccanica, ma anche e soprattutto in base all'ambito in cui l'automazione stessa si trova, ovvero dove la "macchina" opera e dovrà avere tutte le sicurezze riguardanti le caratteristiche di funzionamento a salvaguardia dai potenziali pericoli.

I criteri per la valutazione dei rischi di un'automazione e le metodologie per la salvaguardia dei potenziali pericoli, sono contenuti nelle norme **UNI EN 12453** e **UNI EN 12445** che fanno parte della Direttiva Macchine 2006/42/CE.

## UNI EN 12453 – UNI EN 12445

Partendo dal principio che una chiusura quando viene automatizzata essa diventa a tutti gli effetti una macchina.

La norma **UNI EN 12453**, tratta il problema dell'analisi dei rischi associati al funzionamento della macchina, cioè alla apertura e chiusura automatizzata.

E' la vera norma base per gli aspetti di sicurezza delle chiusure motorizzate, fissando requisiti di installazione che tengono conto di quanto richiesto dalle Direttive Europee.

La norma **UNI EN12445**, si occupa dei metodi di prova da applicare ai cancelli per dimostrarne la conformità ai requisiti richiesti dalla UNI EN 12453.

Nello specifico questa norma tratta le modalità con cui devono essere effettuate le prove per ottenere l'evidenza di una corretta installazione, cioè di come verificare la conformità degli apparati di sicurezza della norma UNI EN 12453.

Queste norme definiscono le caratteristiche tecniche ed operative che deve avere il sistema automatizzato per prevenire eventuali rischi legati al suo utilizzo.

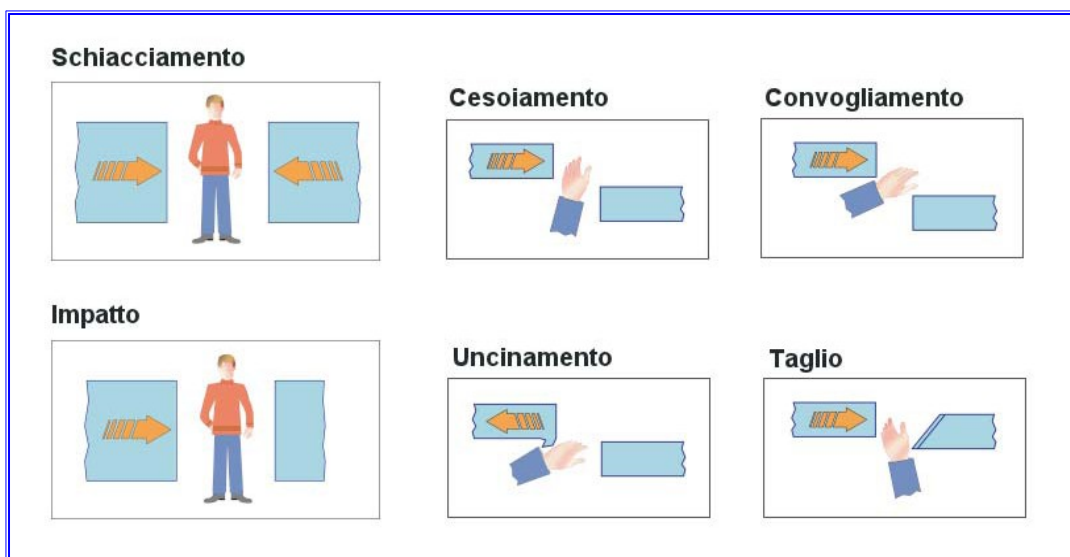
L'analisi dei rischi individua i possibili rischi che si possono presentare in una chiusura automatizzata e le possibili soluzioni da adottare per eliminare o ridurre la sua pericolosità.

Si tengano presenti anche i seguenti punti:

- la verifica dello stato meccanico e costruttivo della chiusura da automatizzare (porta, cancello, ecc.) e il coordinamento degli eventuali interventi da realizzare per ottenere un corretto e regolare funzionamento della chiusura;
- la valutazione dei rischi presentati dalla chiusura, tenendo presente che ad uno stesso pericolo possono essere associati diversi livelli di rischio; il rischio infatti è la combinazione della

probabilità che si verifichi la situazione pericolosa (che aumenta all'aumentare del numero di utenti) e della gravità delle conseguenze;

- tipici rischi riconducibili al movimento della chiusura sono:
  1. Schiacciamento o Intrappolamento
  2. Cesoiamento
  3. Convogliamento
  4. Impatto o Urto
  5. Uncinamento
  6. Taglio



**4. Libretto** Altro aspetto importante, introdotto dalle norme citate, riguarda la manutenzione obbligatoria e la compilazione di un libretto di manutenzione.

In accordo con l'installatore l'Amministratore condominiale è tenuto a redigere un libretto di manutenzione nel quale risulti la regolare periodicità dei controlli effettuati da personale specializzato per mantenere in piena efficienza le sicurezze e la struttura dell'automazione.

Pier Giuseppe Barroero.

Per ulteriori informazioni sull'argomento, [compilare il form](#) presente sul sito e/o [inviare una e.mail](#)